

«Il distretto campano ha bisogno di un aeroporto cargo dedicato»

Vera Viola

«Il distretto aerospaziale della Campania ha bisogno di un aeroporto dedicato. In Campania esiste lo scalo di Grazzanise, in provincia di Caserta, una volta militare e oggi ancora poco utilizzato. Sarebbe una infrastruttura molto utile all'intera manifattura della regione». È una battaglia che porta avanti da tempo Luigi Carrino, ingegnere, presidente del distretto aerospaziale della Campania. E su cui ritorna più convinto e agguerrito ora che alla guida della Regione c'è la nuova giunta guidata da Roberto Fico.

Per Carrino «l'aeroporto logistico è parte integrante del modello industriale e può incidere in modo significativo su competitività, export e capacità di attrarre grandi programmi». Chi non ha potuto verificare quanto lo scalo di Grottaglie, ad esempio, abbia permesso negli anni di portare in Puglia importanti programmi aeronautici? La tesi del presidente del Dac è supportata da studi europei sui cluster aerospace: si ritiene infatti che la prossimità di un aeroporto cargo aumenti dal 10 al 20% la probabilità di attrarre investimenti aeronautici e che le regioni con infrastruttura logistica integrata abbiano maggiore resilienza nei cicli di crisi.

Trasportare aerostrutture grandi, come le fusoliere, o partecipare a programmi militari complessi, è possibile, per il presidente Carrino, solo se si dispone di un aeroporto adeguato. «Ed è tanto più importante poterne disporre per una regione che esporta oltre il 60 o 70% della produzione, che lavora su programmi globali, produce componenti voluminosi o strutture composite, opera su contratti militari con vincoli temporali stringenti». Insomma, una regione con un polo di dimensioni e volumi importanti.

A sostegno della sua tesi, il presidente del Dac fa presente che la Campania è l'unica regione italiana a non poter utilizzare una struttura aeroportuale cargo. «Il Piemonte e la Lombardia, oltre alla Puglia, dispongono – dice Carrino – anche di più di una struttura e ciò fa sì che l'industria possa avvantaggiarsi di una riduzione dei costi di trasferimento, consegna diretta a clienti internazionali e maggiore attrattività per clienti esteri».

In conclusione, per Carrino, «Grazzanise potrebbe essere la soluzione, visto che la Regione Campania ha anche chiesto di valutarne l'inserimento come aeroporto cargo nel Piano nazionale aeroporti». Questo scalo ha un buon posizionamento in quanto vicino ai grandi assi stradali ed è vicino anche agli interporti di Marcianise e di Nola, oltre che ben collegato con i porti di Napoli e Salerno.

Ma perché l'operazione riesca – conclude il professore di Tecnologie e sistemi di lavorazione – è necessario soddisfare alcune condizioni: che lo scalo venga affidato in gestione a un operatore cargo, che si facciano gli investimenti necessari in infrastrutture, come magazzini, dogana, che sia ben connesso con gli interporti di Nola e Marcianise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA